

“Le Agricolture sostengono le attività economiche e sociali dell’Appennino Emiliano Romagnolo”

Non si tratta di un errore ortografico, ma trattasi di un dato di fatto; ovvero in Emilia Romagna, come nel resto d’Italia, ci troviamo di fronte a tante agricolture. Per citarne alcuni esempi, sono differenti per indirizzo produttivo, diverse tra loro rispetto alla collocazione altimetrica; ed ancora si distinguono tra agricolture di presidio del territorio anziché rivolgersi ai mercati con elevati livelli di competitività.

Tutti i fattori che ho precedentemente evidenziato sono riuniti e ben miscelati nella variegata composizione delle Aziende Agricole presenti sull’Appennino emiliano romagnolo, e ne fanno un modello di economia rurale unica in Italia.

Infatti non è frequente trovare tante imprese agricole in zone montane capaci di stare sui mercati ed investire sul territorio risorse economiche ed umane; è altrettanto vero che un tessuto di piccole aziende, meno strutturate di altre, garantisce un presidio attento e costante verso l’ambiente e la socialità nelle aree rurali.

Questo mix viene sostenuto ed incentivato dalle istituzioni locali, consapevoli del fatto che la tenuta dell’economia agricola nelle aree montane riduce lo spopolamento di quelle zone e contrasta fenomeni distruttivi quale l’erosione ed il dissesto idrogeologico.

Nel nostro Appennino la parte del leone viene fatta dalla zootecnia da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano; in particolar modo nell’area emiliana si coltivano cereali e foraggi indispensabili per l’alimentazione delle bovine e stalle e caseifici fanno il resto dando, per altro, un ottimo contributo all’occupazione. Nel territorio romagnolo troviamo invece viticoltura, olivicoltura e coltivazione di cereali; qui le aziende sono più frammentate ed hanno investito parecchio sulla qualità della materia prima. Ma il nostro Appennino si contraddistingue anche per le coltivazioni ecosostenibili, attraverso metodi di lotta integrata, biologica e biodinamica, garantendo produzioni salubri nel rispetto dell’ambiente circostante e della biodiversità.

Il connubio tra bel paesaggio e incontaminato affiancato dalla produzione delle nostre eccellenze, ha fatto crescere un’offerta enogastronomica

unica in Italia, incentivata anche dalla nascita di molti agriturismi che, al pari di tante aziende agricole sono i veri custodi del territorio montano. Fin qui tutto bene, ma le difficoltà che devono affrontare le aziende di montagna sono tante; prima fra tutte i costi elevatissimi di produzione, ben al di sopra delle medesime aziende di pianura. Inoltre le insidie di carattere logistico rendono più difficoltosa la collocazione delle merci sui mercati, siano essi vicini o addirittura fuori dai confini nazionali. Pertanto le imprese del territorio appenninico hanno due esigenze prioritarie; la prima è la maggiore valorizzazione dei prodotti agricoli, attraverso l'indicazione in etichetta del marchio Prodotto di Montagna. L'altra consiste nel migliorare la rete infrastrutturale nelle aree montane e ripristinare i movimenti franosi che rallentano la circolazione dei mezzi e delle merci.

Abbiamo il dovere tutti quanti, cittadini ed istituzioni, di preservare il patrimonio agricolo dell'appennino emiliano romagnolo, per migliorare la qualità della vita di quei territori, incrementare la ricezione turistica e presidiare un territorio fragile come quello montano.

Cristian Fini, 26 ottobre 2018